



COMUNE
di
CELLINO SAN MARCO
Provincia di Brindisi

REGOLAMENTO COMUNALE
del SERVIZIO di PROTEZIONE CIVILE

aprile 2017

Approvato con Delibera di C.C. n. 38 del 27/04/2017

Il Sindaco, quale Autorità Comunale di Protezione Civile:

VISTA la Legge n. 119 - **Capo III, del 15 ottobre 2013** "*Norme in Tema di Protezione Civile*"

VISTA la Legge n. 100 del 12 luglio 2012 - "*recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*";

VISTA la Legge n. 225 24 febbraio 1992, - "*Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*";

VISTA la Legge n. 353 del 21.11.2000, - "*Legge - quadro in materia di incendi boschivi*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 08 febbraio 2001, Regolamento recante "*nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile*";

VISTO il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, - "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, ed in particolare l'articolo 108, comma 1, lettera C), numero 6), che attribuisce ai comuni l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali regionali*";

VISTA la **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004** "*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile*";

VISTA la **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 5300 del 13 novembre 2012** - "*Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile*" pubblicata su GU n.27 del 1-2-2013;

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 10 marzo 2014 - "*Il sistema regionale di protezione civile*";

VISTA la Legge Regionale, n. 38 del 12 dicembre 2016 "*Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia*" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 143 del 14-12-2016

VISTO il regolamento n. 1 del 11 febbraio 2016 pubblicato su BUR Puglia n. 14 supplemento del 15 febbraio 2016, - "*Disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia*";

VISTA la Legge Regionale n. 18 del 21 novembre 2000 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschivi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi*";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 255 del 7 marzo 2005 "*linee guida per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile*";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. **2181 del 26 novembre 2013** *“Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico”*;

VISTO il **decreto ministeriale 14 febbraio 1992**. *Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi nell'esercizio dell'attività medesima*;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. -- del --/--/---- avente per oggetto ***“Riordino del Servizio Comunale della Protezione Civile e contestuale approvazione del regolamento di funzionamento del gruppo comunale di Protezione Civile, nuovo piano comunale di emergenza e protezione civile, regolamento dei servizi di protezione civile”*** ai sensi dell'Art. 15 della Legge n. 100 del 12 luglio 2012.

In considerazione di quanto premesso, affinché sia perseguito il riordino del Settore Comunale di Protezione Civile e la riorganizzazione del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, si adotti con Deliberazione di Consiglio Comunale il seguente Regolamento dei Servizi di Protezione Civile

Sommario

art. 1 - Oggetto del Regolamento	5
art. 2 - Scopo del Regolamento	5
Servizio comunale di Protezione Civile	6
art. 3 - Servizio comunale di Protezione Civile - Costituzione.....	6
art. 4 - Servizio comunale di Protezione Civile - Compiti.....	6
art. 5 - Modalità di attuazione delle attività di Protezione Civile.....	7
art. 6 - Comitato comunale di Protezione Civile - costituzione.....	8
art. 7 - Comitato comunale di Protezione Civile - compiti.....	8
art. 8 - Ufficio comunale di Protezione Civile - Costituzione	9
art. 9 - Ufficio comunale di Protezione Civile - Compiti	9
art. 10 - Centro Operativo Comunale	10
art. 11 - Funzioni di Supporto all'emergenza	10
art. 12 - Eventi calamitosi, adempimenti	11
art. 13 - Eventi a rilevante impatto locale	11
Strumenti Pianificatori	12
art. 14 - Strumenti pianificatori – definizioni	12
art. 15 - Piano comunale di Protezione Civile.....	12
Volontariato di Protezione Civile	13
art. 16 - Volontariato di Protezione Civile	13
art. 17 - Gruppi Comunali di Volontari di Protezione Civile – Costituzione	13
art. 18 - Gruppi Comunali di Volontari di Protezione Civile - arruolamento ed appartenenza	14
art. 19 - Gruppi Comunali di Volontari di Protezione Civile – Funzionamento	15
Disposizioni finali	15
art. 20 - Pubblicità del Regolamento	15
art. 21 - Entrata in vigore ed abrogazioni	15

art. 1 - Oggetto del Regolamento

Il presente regolamento disciplina, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato e Regionali, le attività del Comune di Cellino San Marco delle organizzazioni di volontariato e di altri enti pubblici e privati appartenenti al sistema Comunale di Protezione Civile sul territorio Comunale.

Il Comune di Cellino San Marco concorre alla protezione della popolazione, dei territori anche a fini intercomunali, delle attività produttive e dei beni, ivi compresi quelli di interesse artistico e culturale, dagli effetti di pubbliche calamità, attraverso la programmazione e l'integrazione sul territorio dei soggetti pubblici e privati in grado di rispondere efficacemente alle situazioni di emergenza.

art. 2 - Scopo del Regolamento

Lo scopo del presente regolamento, anche in attuazione dell'art. 108 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in

attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59), è quello di costituire, realizzare e disciplinare la gestione di una struttura agile e permanente, volta ad un razionale e tempestivo impiego, al verificarsi di episodi calamitosi, di tutte le risorse umane e materiali disponibili.

Servizio Comunale di Protezione Civile

art. 3 - Servizio comunale di Protezione Civile – Costituzione

Sotto la diretta responsabilità del Sindaco quale Autorità comunale di protezione civile è costituito, ai sensi della L. 996/1970, del D.P.R. 66/1981, della L. 225/1992, del D.Lgs. 112/1998 e del D.Lgs. 267/2000, L. 100/2012 ed infine della legge regionale 10/2014 del regolamento regionale n. 1 del 11 febbraio 2016, il servizio comunale di Protezione Civile, allo scopo di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi, nonché nell'ipotesi di interventi necessari al regolare svolgimento degli eventi di rilevante impatto locale o regionale.

Per il conseguimento delle finalità del servizio comunale di Protezione Civile, il Sindaco promuove e coordina le attività e gli interventi dell'Amministrazione Comunale, nel rispetto delle disposizioni nazionali, regionali e comunali in materia di Protezione Civile.

Al verificarsi di eventi calamitosi o di ipotesi di rischio emergente nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco dovrà coordinare i propri interventi con gli altri organi di protezione civile per fronteggiare l'emergenza o per prevenire l'insorgenza di gravi danni all'incolumità delle persone, animali e dei beni pubblici e privati.

art. 4 - Servizio comunale di Protezione Civile – Compiti

I componenti del servizio comunale di Protezione Civile, per quanto di loro competenza, dovranno assicurare:

- A. il rispetto di tutte le norme del presente Regolamento;
- B. tutti gli adempimenti necessari per la corretta applicazione delle norme vigenti, di quelle emanate e di quelle emananti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, dal Ministero dell'Interno e dalla Regione Puglia, nonché delle direttive impartite dal Sindaco quale organo locale di protezione civile;
- C. l'organizzazione e lo svolgimento, in coordinamento con i preposti uffici comunali, delle attività indicate nell'art. 3 della L. 225/1992, nonché delle attività relative alla pianificazione degli interventi di emergenza o quelle legate ad interventi di rilievo locale o regionale D.P.C.M. n. 5300 del 13 novembre 2012 (eventi a rilevante impatto locale – ricerca di persone disperse);

Il servizio comunale di Protezione Civile utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

In particolare esso provvede ad attuare le sotto elencate attività e/o interventi di protezione civile:

1. la predisposizione e l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile in armonia con piani nazionali, regionali e provinciali;
2. l'elaborazione di piani di intervento per il soccorso alla popolazione e per il rapido ripristino dei servizi pubblici;

3. l'approntamento di un centro operativo comunale per la raccolta delle informazioni e dei dati di rilevamento, dotata di adeguati sistemi informativi e apparati di telecomunicazioni;
4. l'acquisizione di attrezzature, mezzi e materiali di soccorso e di assistenza finalizzate alla logistica e al pronto intervento in fase di emergenza;
5. l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi per l'approntamento delle risorse per far fronte all'emergenza e assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
6. l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali o di specifici accordi tra Enti;
7. la formazione di una moderna coscienza della protezione civile attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione scolastica;
8. l'attivazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale comunale coinvolto a vario titolo nelle attività di protezione civile sulla base degli indirizzi nazionali e regionali o di specifici accordi tra Enti.
9. l'attivazione di iniziative di formazione e aggiornamento per il volontariato di Protezione Civile, secondo e sulla base degli indirizzi nazionali e regionali o di specifici accordi tra Enti e per quanto previsto nella vigente normativa nazionale e regionale di riferimento;
10. l'attivazione di iniziative di informazione alla popolazione.

art. 5 - Modalità di attuazione delle attività di Protezione Civile.

Il servizio comunale di Protezione Civile, nel rispetto di quanto previsto dai piani comunali, regionali e nazionali di protezione civile, provvede all'esecuzione delle attività di Protezione Civile di cui al precedente art. 4 attraverso una struttura comunale permanente composta da:

1. il Comitato Comunale di Protezione Civile con compiti di indirizzo e supervisione;
2. l'ufficio comunale di Protezione Civile, con compiti organizzativi;
3. il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.) Unità di Crisi Locale (U.C.L.) con compiti operativi;
4. le Associazioni Volontari di Protezione Civile del Comune di Cellino San Marco così elencate:
 - Associazione Volontari di Protezione Civile "Un Cuore per Tutti"; con compiti di supporto; attraverso convenzione con l'Amministrazione comunale.
 - GCVPC (*in costituzione*) con compiti diretti di supporto all'Amministrazione Comunale;

Le attività sopra descritte possono essere promosse e realizzate anche mediante forme associative e di cooperazione fra Enti locali così come previste dal D.Lgs. 267/2000.

In particolare dette attività di Protezione Civile potranno essere svolte attraverso accordi o da apposite convenzioni tra gli Enti interessati contenenti le modalità di attuazione, le forme di consultazione, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Tali forme di cooperazione possono essere altresì realizzate con organizzazioni di volontariato presenti nel territorio e che abbiano acquisito una specifica competenza in materia di Protezione Civile.

art. 6 - Comitato Comunale di Protezione Civile - costituzione

E' istituito il Comitato Comunale di Protezione Civile, che si compone come segue:

1. Sindaco, che lo presiede;
2. Assessore o Consigliere delegato alla Protezione Civile;

3. Segretario comunale;
4. Responsabile del servizio di Protezione Civile;
5. Dirigente/Responsabile del settore tecnico;
6. Comandante Stazione CC di Cellino San Marco;
7. Comandante Polizia Locale;
8. Responsabile del gruppo volontari comunali di Protezione Civile e delle Associazione di Volontari di Protezione Civile Locale (GCVPC e Associazione Volontari di Protezione Civile - Un Cuore Per Tutti) del Comune di Cellino San Marco che mettono in disponibilità Volontario Responsabile Sala Radio;

Le riunioni del Comitato avranno luogo nella sede che sarà indicata negli avvisi di convocazione, almeno una volta ogni tre mesi, o in via straordinaria ed urgente senza formalità alcuna.

Il numero legale richiesto per il corretto svolgimento delle riunioni è nella misura del 50%+1 dei componenti.

Il Sindaco può, di volta in volta, convocare alla seduta del comitato esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni che abbiano una specifica competenza in materia di Protezione Civile.

art. 7 - Comitato comunale di Protezione Civile – compiti

Il comitato comunale di Protezione Civile ha compiti di programmazione, pianificazione ed indirizzo. Inoltre, sovrintende e coordina i servizi e le attività di Protezione Civile, nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente.

In particolare ad esso sono attribuiti i seguenti compiti:

- A. elabora attività di studio e di programmazione volte alla messa in sicurezza del territorio e della popolazione;
- B. effettua attività di indirizzo sul servizio di Protezione Civile comunale;
- C. predispone una costante attività di consulenza al Sindaco;
- D. definisce i protocolli tra le strutture operative locali del servizio della Protezione Civile di cui all'art. 11 della L. 225/1992 e successive modificazioni, al fine di incrementarne la capacità operativa e di favorirne la necessaria integrazione e collaborazione;
- E. elabora, anche sulla base degli studi raccolti e/o redatti a cura dell'ufficio di Protezione Civile, le strategie di gestione delle emergenze e le procedure operative più idonee alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione;
- F. organizza le esercitazioni curandone la strutturazione, le modalità di realizzazione e la loro pubblicità presso la popolazione;
- G. sovrintende al puntuale rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento;
- H. definisce opportuni protocolli per l'acquisizione, la strutturazione e l'aggiornamento dei dati da utilizzarsi per la formazione dei programmi e dei piani di Protezione Civile e per la predisposizione della mappa del rischio, curandone l'applicazione;
- I. promuove ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una moderna coscienza di Protezione Civile alla cittadinanza, specialmente nei riguardi degli alunni della scuola dell'obbligo;
- J. elabora le formule per allertare la popolazione nelle situazioni di emergenza o di rischio emergente, nel rispetto delle disposizioni emanate dagli altri organi di Protezione Civile;
- K. vigila sul corretto adempimento dei servizi di emergenza da parte delle strutture comunali di Protezione Civile.

art. 8 - Ufficio Comunale di Protezione Civile - Costituzione

Al fine di coordinare le attività del servizio comunale di Protezione Civile nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso alla popolazione e superamento delle emergenze così come descritte nell'art.3 della L. 225/92, è costituito, sotto la direzione e la responsabilità di un Funzionario, coordinato da un Dirigente di settore, l'ufficio comunale di Protezione Civile. Resta inteso che in assenza di professionalità specifiche nel settore protezione civile presenti all'interno della dotazione organica del Comune, l'Ufficio di Protezione Civile potrà avvalersi di esperto in possesso dei requisiti previsti per l'accesso dall'esterno alla qualifica da ricoprire ed in possesso di una adeguata esperienza professionale maturata in analoghe posizioni di lavoro presso enti pubblici; l'affidamento dell'incarico, può seguire quanto indicato dalla circolare n. 2/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica che rinvia all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 e per quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del d.lgs. n. 81/2015, ed aggiornato ai sensi del Decreto milleprope del 30 dicembre 2016 Decreto Legge 30/12/2016 n° 244, G.U. 30/12/2016 in aggiunta l'incarico potrebbe essere formalizzato e disposto dal Sindaco previa deliberazione di Giunta Comunale, tanto ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267 a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 - titolo IV - Organizzazione e Personale Capo I Uffici e Personale artt. 90 - 91 - 92. All'ufficio Servizio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente regolamento, nonché di tutti quelli che saranno richiesti in applicazione alle norme emanate dagli organi competenti.

Tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire all'ufficio di Protezione Civile la massima collaborazione e, in caso di emergenza, i dati e la cooperazione richiesti, con precedenza sugli altri adempimenti.

art. 9 - Ufficio comunale di Protezione Civile - Compiti

L'ufficio comunale di Protezione Civile dovrà assicurare:

- I. lo svolgimento di tutte le attività di carattere burocratico - amministrativo - procedurale connesse con lo svolgimento delle proprie funzioni tra cui la redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune di Cellino San Marco e gli enti interessati nella gestione delle emergenze; in particolare di protocolli di intesa e accordi per la gestione di emergenze a carattere intercomunale;
- II. l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di studio previsionale e preventivo dei rischi incidenti sul territorio del Comune, anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;
- III. l'elaborazione e la verifica operativa, di concerto con gli altri enti appartenenti al servizio comunale di Protezione Civile, del Piano comunale di Protezione Civile;
- IV. l'elaborazione e la realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi, oltre al mantenimento delle relazioni informative con i competenti organi nazionali, regionali e delle UTG;
- V. l'organizzazione e la gestione del GCVPC e delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, come previsto dalla convenzione;
- VI. l'organizzazione e la direzione, in coordinamento con i preposti organi di Protezione Civile di livello superiore, di eventuali missioni all'esterno del territorio comunale;
- VII. almeno una volta ogni tre mesi, la revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del Servizio;

VIII. il coordinamento delle attività di formazione, addestramento ed esercitazione delle funzioni di supporto, nonché delle organizzazioni di volontariato operanti sul territorio Comunale;

art. 10 - Centro Operativo Comunale/Unità di Crisi Locale

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C) - Unità di Crisi Locale (U.C.L.) al cui interno operano, secondo quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile, i responsabili delle Funzioni di Supporto. Il Sindaco inoltre, in ragione del carattere dell'emergenza, attiva le necessarie intese coi comuni territorialmente interessati.

La sede del Centro Operativo Comunale (C.O.C) - Unità di Crisi Locale (U.C.L.) verrà individuata nel Piano Comunale di Protezione Civile.

In caso di emergenza gli uffici competenti dovranno mettere a disposizione del dirigente del Settore Protezione Civile o del Funzionario responsabile del Servizio Protezione Civile tutte le attrezzature richieste, ritenute necessarie ad operare.

art. 11 - Funzioni di Supporto all'emergenza

Al fine di coadiuvare l'attività del Sindaco presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C)/Unità di Crisi Locale (U.C.L.) sono istituite, secondo lo schema di suddivisione funzionale descritto nel Piano comunale di Protezione Civile, le Funzioni di Supporto alla gestione dell'emergenza.

Ogni funzione di supporto è composta da una serie di figure responsabili per la loro competenza specifica e da un coordinatore che, sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato di Protezione Civile, oltreché in funzione delle direttive provenienti dagli organi di coordinamento territoriale della protezione Civile Regionale o Nazionale, ha il compito di organizzare il lavoro dei rispettivi settori e di fornire le informazioni necessarie al Sindaco, sia durante le emergenze che, attraverso l'ufficio di Protezione Civile, durante l'ordinaria attività preparatoria.

I componenti delle funzioni di supporto all'emergenza potranno essere scelti, sia tra il personale dipendente del Comune, che tra il personale indicato dai singoli enti partecipanti alle attività di gestione delle emergenze previste nel Piano comunale di Protezione Civile.

La nomina dei componenti che risultano dipendenti del Comune avverrà con provvedimento del Sindaco, su proposta dell'ufficio Protezione Civile e sentito il Comitato di Protezione Civile.

La nomina dei componenti che risultano appartenenti ad altri enti dovrà venire ratificata dalla Giunta Comunale con apposita convenzione redatta a cura dell'ufficio Comunale di Protezione Civile.

Eventuali successive modifiche inerenti sia la strutturazione che le competenze delle funzioni di supporto nonché ogni variazione sostanziale relativa alla nomina dei coordinatori delle stesse, saranno ratificate con analogo provvedimento.

In caso di necessità o emergenza, è facoltà del Sindaco l'individuazione e la nomina di altri e diversi referenti al fine di garantire la continuità operativa del C.O.C./U.C.L.

art. 12 - Eventi calamitosi, adempimenti

All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, dei beni e del territorio e che, per loro natura od estensione, debbano essere

fronteggiate con mezzi e poteri straordinari, il Sindaco, quale organo locale di protezione civile, oltre a provvedere con tutti i mezzi a disposizione agli interventi immediati, dandone subito notizia al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale (come previsto dall'art. 16 del D.P.R. 66/81 e dall'art. 15 della L. 225/92), provvede a:

1. disporre l'immediata convocazione con procedura d'urgenza:
 - del Comitato Comunale di Protezione Civile e mobilitazione delle Funzioni di Supporto all'emergenza;
 - disporre l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)/Unità di Crisi Locale (U.C.L.);
2. valutare l'opportunità di interventi a carattere intercomunale;
3. provvedere alla pronta mobilitazione delle Funzioni di Supporto all'emergenza ;
4. fornire attraverso mezzi idonei informazioni alla popolazione circa l'evolversi del fenomeno e le azioni intraprese dal servizio comunale di Protezione Civile indicando anche quali siano le azioni da porre in essere dalla cittadinanza per salvaguardare la propria e l'altrui incolumità;
5. emanare, anche in coordinamento con gli organi di Protezione Civile di livello superiore, ordinanze contingibili ed urgenti finalizzate alla creazione delle condizioni di massima sicurezza possibile per la popolazione;
6. vigilare sulla attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti;
7. relazionare al Consiglio Comunale sull'evoluzione della situazione e sulle attività messe in opera.

L'attività del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale, durante le fasi di emergenza, sarà stabilita all'interno del Piano comunale di Protezione Civile.

art. 13 - Eventi a rilevante impatto locale

In osservanza della DPCM n. 5300 del 12 novembre 2012 e degli articoli 9 e 10 del Regolamento di cui al DPR 8 febbraio 2001, n. 194, l'Amministrazione comunale attiverà il volontariato di Protezione civile in occasione di manifestazioni previste sul territorio che comportino notevole affluenza di pubblico per garantire l'assistenza necessaria al regolare svolgimento delle stesse e a precise condizioni:

- che venga attivato il Piano Comunale di Protezione Civile;
- che venga attivato il C.O.C./U.C.L. e almeno le Funzioni F3 "Volontariato" e F7 – "Strutture Operative Locali e Viabilità".

Strumenti Pianificatori

art. 14 - Strumenti pianificatori – definizioni

Al fine di organizzare la propria attività, il Servizio comunale di Protezione Civile si dota di uno strumento di programmazione delle proprie attività di previsione e prevenzione, di analisi e di studio volto alla ottimizzazione della gestione delle emergenze coinvolgenti la popolazione del Comune di Cellino San Marco denominato Piano comunale di Protezione Civile.

Il Piano dovrà integrarsi con gli analoghi e correlati documenti definiti a livello locale, provinciale regionale e nazionale.

Il Piano potrà interessare il territorio di più Comuni, previi protocolli d'intesa.

art. 15 - Piano comunale di Protezione Civile

Rappresenta il documento di riferimento, sia per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione dei fattori di rischio presenti sul territorio comunale, e ove opportuno intercomunale, anche in considerazione degli utilizzi dello stesso previsti dal Piano Regolatore Comunale; sia procedurale per le attività di intervento operativo durante le eventuali emergenze di Protezione Civile accadenti sul territorio comunale e in quello di altri comuni in caso di piano intercomunale.

I contenuti del Piano dovranno essere i seguenti:

- A. individuazione delle fonti di rischio, classificazione, e mappatura del rischio; dovranno essere considerate anche le fonti di rischio incidenti sul territorio comunale, ma presenti nei territori dei comuni limitrofi;
- B. individuazione, sulla base di quanto emerso durante la fase di valutazione dei rischi, e sulla base degli analoghi studi effettuati a scale territoriali maggiori, delle attività di prevenzione da svolgersi sul territorio Comunale;
- C. individuazione dei fenomeni precursori di evento;
- D. individuazione degli strumenti di monitoraggio e dei sistemi di preavviso in funzione degli indicatori individuati nelle fasi di studio;
- E. individuazione delle priorità, in funzione dei costi previsti e dei benefici attesi, delle attività di prevenzione individuate;
- F. individuazione dei mezzi e delle modalità per informare la popolazione dei rischi presenti sul territorio comunale e delle azioni da intraprendere in caso di emergenza;
- G. censimento e valutazione delle risorse a disposizione per la gestione delle emergenze;
- H. individuazione degli scenari di evento sulla base dei quali svolgere l'attività di pianificazione delle emergenze;
- I. definizione, in funzione delle singole tipologie di rischio e di evento, del modello di intervento e delle procedure operative da attivarsi durante le emergenze;
- J. individuazione delle modalità di coinvolgimento della struttura amministrativa del Comune e definizione delle relative competenze;
- K. suddivisione funzionale delle problematiche di gestione delle emergenze ed identificazione delle relative figure di responsabili e di coordinatori;
- L. individuazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)/Unità di Crisi Locale (U.C.L.) e delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie al suo corretto allestimento e funzionamento.

Il Piano elaborato di concerto con gli uffici comunali interessati ed anche attraverso la collaborazione con altri enti o professionisti, sarà sottoposto al parere del Comitato di Protezione Civile, che potrà apportare le necessarie correzioni.

Il Piano e le successive modificazioni o integrazioni di natura sostanziale saranno licenziati dal Comitato Comunale di Protezione Civile e approvati dal Consiglio Comunale del Comune di Cellino San Marco.

Ad ogni modifica seguirà la trasmissione per conoscenza al Prefetto di Brindisi e al Presidente della Giunta Regionale della Puglia. In caso di accordo con altri comuni interessati il piano assume carattere di piano intercomunale, ai sensi di legge.

Volontariato di Protezione Civile

art. 16 - Volontariato di Protezione Civile

Il Comune di Cellino San Marco riconosce la funzione del volontariato come espressione di solidarietà sociale, quale forma spontanea di partecipazione dei cittadini all'attività di Protezione Civile.

Il Comune di Cellino San Marco assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle associazioni di volontariato e degli organismi che lo promuovono, operanti sul territorio Comunale, all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o eventi di cui alla L. 225/92 e alla L.100/2012 e successive modificazioni.

Il Comune di Cellino San Marco riconosce e stimola altresì, per tramite del proprio ufficio comunale di Protezione Civile, le iniziative di volontariato civile e ne assicura il coordinamento anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni.

I rapporti tra le Associazioni di volontariato e il Comune di Cellino San Marco verranno regolamentati secondo quanto previsto dalla L. 266/1991, nel D.P.R. 194/2001, nella Circolare Ministeriale 16 novembre 1994 n. 01768 U.L., il regolamento n. 1 del 11 febbraio 2016 pubblicato su BUR Puglia n. 14 supplemento del 15 febbraio 2016, - *"Disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia"*, e nelle successive disposizioni di legge in materia di volontariato di Protezione Civile.

art. 17 - Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile – Costituzione

Presso la sede Municipale viene costituito, ai sensi del D.P.R. 194/2001 ed allo scopo di coadiuvare il Servizio comunale di Protezione Civile nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Cellino San Marco, cui possono aderire, prestando la propria opera senza fini di lucro o vantaggi personali, **cittadini di ambo i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età**.

Il Sindaco, nell'ambito della vigente normativa sul volontariato di Protezione Civile, organizza, gestisce e coordina le attività del gruppo per tramite dell'ufficio comunale di Protezione Civile, al quale è inoltre demandata la responsabilità del coordinamento operativo in caso di emergenza.

art. 18 - Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile - arruolamento ed appartenenza

Al Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Celino San Marco possono aderire tutti i cittadini di ambo i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età.

L'ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda da inoltrare al Comune di Cellino San Marco a seguito di pubblicazione di Bando all'Albo Pretorio, il Sindaco ha la facoltà insindacabile di accettarla o rifiutarla, di seguito una commissione svolgerà l'istruttoria delle stesse, svolgerà un colloquio con i partecipanti al bando accettati (questa procedura è valida solo per la costituzione del GCVPC), ad avvenuta costituzione dello stesso gruppo e relativa iscrizione dei volontari al registro volontari comunali di Protezione Civile, una volta costituito il GVCPC, le ulteriori domande dovranno essere inoltrate al GCVPC che avrà cura di farle verificare dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile che provvederà a presentarle al Sindaco che ha la facoltà insindacabile di accettarla o rifiutarla.

Il Comune di Cellino San Marco individua le forme più opportune per incentivare l'adesione dei cittadini alle attività del gruppo di volontariato.

I volontari ammessi saranno muniti di tesserino di riconoscimento, rilasciato dal GCVPC, completo di fotografia, che ne certifichi le generalità, l'appartenenza al gruppo e l'eventuale "specializzazione".

I volontari ammessi svolgono la propria attività personale, volontaria e gratuita, senza ulteriori vincoli di dipendenza dal Comune di Cellino San Marco se non quelli derivanti dall'applicazione della vigente normativa in materia di Volontariato di Protezione Civile e di funzionamento del Servizio Nazionale di Protezione Civile;

essi sono tenuti a partecipare alle attività di Protezione Civile, con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione.

Essi non possono svolgere, nelle vesti di volontari di Protezione Civile, alcuna attività, contrastante con le finalità indicate o finalizzata al proprio personale beneficio, né tanto meno sostituirsi in nessuna occasione agli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi nelle attività di Protezione Civile, né svolgere attività e compiti propri di altri enti che concorrono alle operazioni di intervento.

È assolutamente vietata l'accettazione di compensi di qualsiasi natura.

L'accettazione ed il rispetto del presente regolamento, da parte dei volontari del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile ne condizionano l'appartenenza allo stesso.

Nel caso il responsabile del Gruppo di Volontari di Protezione civile, rilevi la necessità, egli potrà disporre, previa informativa argomentata al Sindaco, la sospensione temporanea, in via precauzionale, di quei volontari che disattendano le condizioni riportate nel presente regolamento; nel caso di grave inosservanza il responsabile del Gruppo di Volontari di Protezione Civile, potrà proporre al giudizio insindacabile del Sindaco l'eventuale esclusione del volontario dal Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile.

art. 19 - Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile – Funzionamento

L'ufficio comunale di Protezione Civile del Comune di Cellino San Marco provvederà, secondo le indicazioni del Sindaco, ad organizzare il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile in funzione della capacità operativa dello stesso ed in funzione delle esigenze del servizio.

L'organigramma funzionale del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile, elaborato dagli stessi in accordo con l'ufficio comunale di Protezione Civile ed approvato dal Sindaco con proprio decreto, dovrà prevedere opportuni organi di carattere consultivo delle attività del gruppo ed opportune strutture di carattere organizzativo delle operazioni che prevedano il più ampio coinvolgimento dei volontari.

L'ufficio comunale di Protezione Civile del Comune di Cellino San Marco provvederà con propri appositi capitoli di bilancio a contribuire alle attività di formazione ed informazione del personale impiegato nelle attività istituzionali del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile, ivi comprese quelle di simulazione, provvedendo altresì a garantire ai volontari il rispetto delle vigenti norme sulla prevenzione degli infortuni.

Ai volontari appartenenti al Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile, saranno garantiti i benefici di legge di cui alla vigente normativa riguardante l'attività di volontariato di Protezione Civile.

- Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile è disciplinato secondo quanto previsto nel "Regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. --- del --/--/----

Disposizioni finali

art. 20 - Pubblicità del Regolamento

Il presente regolamento sarà a disposizione del pubblico nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente.

Copia del presente regolamento viene consegnata ai Presidenti delle associazioni di Protezione Civile.

Copia del regolamento è inviata ai membri del Comitato comunale di Protezione Civile e ai responsabili degli uffici e dei servizi del comune.

art. 21 - Entrata in vigore ed abrogazioni

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di Protezione Civile, nonché alle circolari e direttive emanate dagli organi comunali, regionali e nazionali di Protezione Civile.

Il presente regolamento diviene esecutivo nei termini previsti dal vigente statuto comunale, previa pubblicazione all'albo pretorio.

Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente regolamento s'intende abrogata ogni disposizione con esso incompatibile contenuta in altri regolamenti comunali.